GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 2 MARZO — NUM. 51

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

I biglietti permanenti della decorsa Sessione per le tribune del Consiglio di Stato, dell'alta Magistratura e dei giornalisti, nella grand'aula del Senato, saranno valevoli, finchè non vengano rinnovati, anche per la prossima Sessione parlamentare.

Camera dei Deputati

I signori deputati sono invitati a volersi riunire alle ore 3 pomeridiane del giorno 5 corrente nella sala di lettura al primo piano del palazzo di Monte Citorio, onde procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni che dovranno ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale di apertura della nuova Sessione del Parlamento, che avrà luogo nel successivo giorno 6.

Roma, 2 marzo 1876.

Il Questore: A. PERRONE.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCXCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di San Marco la Catola (Foggia) in data 7 ottobre 1872 e 6 settembre 1873 con cui si delibera di istituire una Cassa di prestito e risparmio a favore specialmente di poveri coloni invertendo a tale scopo i capitali seguenti:

a) Una terza parte del Monte Frumentario comunale nella quantità di ettolitri 987 19 ammontante al valore presuntivo di lire 1600 circa;

b) La somma di lire 2603 50 retratta dalla vendita di grano del Monte Frumentario suddetto, e che era stata già precedentemente destinata alla costruzione di un magazzino;

c) Il patrimonio del Monte Pecuniario comunale che ammonta a lire 28,800;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestito e risparmio in data 10 ottobre 1875, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione del 16 stesso mese ed anno;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, numero 753 ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 7 gennaio 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. È fondata nel comune di San Marco la Catola (Foggia) una Cassa di prestito e risparmio allo scopo di soccorrere specialmente i coloni poveri.

Essa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e del proprio statuto organico.

Art. II. — Resta autorizzata a favore della Cassa predetta la inversione dei capitali di cui nelle sovracitate deliberazioni del Consiglio comunale in data 7 ottobre 1872 e 6 settembre 1873.

Art. III. — È approvato lo statuto organico dell'Istituto suddetto in data 10 ottobre 1875, adottato con deliberazione del Consiglio comunale del 16 stesso mese ed anno.

Art. IV. — Il predetto statuto composto di numero 52 articoli sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. MCXCIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per riduzione del capitale in assemblea generale del 14 febbraio 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima con azioni al portatore, sedente in Chiavari, col nome di *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari*, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 21 agosto 1870;

Visti gli atti di notorietà compiuti nell'interesse dei terzi;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 21 agosto 1870, n. MMCCCCXXXII, 23 maggio 1872, n. CCCXIV e del 27 aprile 1873, n. DCXI;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata, quale fu adottata colla citata deliberazione del 14 febbraio 1875, la riduzione del capitale del *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* da 3 ad 1 milione di lire, da conseguirsi mediante riscatto e annullamento di n. 8000 azioni da 250 lire ciascuna.

Art. II. — Il *Banco di Sconto del Circondario di Chiavari* continuerà a contribuire nelle spese degli uffizi d'ispezione per lire 300 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Numero MCC *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la conversione delle azioni nominative in titoli al portatore e per altre modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono prese nelle assemblee generali del 4 aprile e 24 ottobre 1875 dagli azionisti della Società anonima per le ordinarie operazioni di credito e per quelle di credito agricolo non regolate dalla legge del 21 giugno 1869, con sede in Savigliano (provincia di Cuneo), col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale*, colla durata di 30 anni decorrendi dal 14 gennaio 1872, e col capitale nominale di lire 120,000, diviso in n. 2400 azioni da 50 lire ciascuna;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano del 14 gennaio 1872, n. CCIV e 31 ottobre 1873, numero DCCLIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo statuto della *Banca Popolare Agricola Commerciale* (di Savigliano), adottato colle predette deliberazioni sociali del 4 aprile e 24 ottobre 1875 e inserto all'atto pubblico di deposito del 30 dicembre 1875, rogato in Savigliano Ambrogio Stevano, è approvato, correttone l'art. 5 nel senso che sia da ritenersi soggetto alla approvazione governativa il previsto aumento di capitale anche fino a lire 180,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 gennaio 1876:

Satta Puliga Antonio, reggente il posto di procuratore del Re al tribunale di Lanusei, nominato procuratore del Re di quello stesso tribunale;

Ferrero Bondesio Pietro, giudice del tribunale di Cosenza, tramutato in Massa Carrara a sua istanza;

Rulli Giacomo, id. di Lanciano, id. di Chieti;

Sciarelli Giuseppe, id. id., id. di Chieti;

Cao Marcello Giuseppe, id. id., id. di Teramo id.;

Mauro Francesco, id. di Teramo, id. di Lanciano;

Damezzano Lazzaro, id. di Genova, promosso alla 2ª categoria;

Peretti Ercole, sostituto procuratore del Re al tribunale di Novara, id. alla 1ª categoria;

Pagano Vitali Francesco, id. in aspettativa per motivi di salute, id. alla 2ª categoria;

Guiglia cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, applicato colle funzioni di consigliere alla stessa Corte di appello nei termini dell'articolo 5 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª).

Con RR. decreti del 6 gennaio 1876:

Vacca cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Genova, nominato presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza;

Garroni Costantino, id. di Genova, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute a sua domanda per mesi 5;

Alberti cav. Agostino, id. di Catanzaro, tramutato in Genova a sua istanza;

Surdo Spirito Santo, giudice del tribunale di Palermo, id. in Lucera id.;

Pellolio Luigi, id. di Pallanza, id. in Susa ed è incaricato della istruzione penale;

Melita Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio al tribunale di Palermo;

Crippa Pietro, giudice del tribunale di Pordenone, confermato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per sei mesi, revocato per quanto lo riguarda il decreto 10 novembre 1875 col quale era richiamato in servizio al tribunale di Pordenone;

Cecconi Alessandro, giudice al tribunale di Solmona in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per altri mesi sette dal 1° gennaio 1876 perdurando gli stessi motivi di salute;

De Pascalis Giuseppe, pretore del mandamento di Nardò, nominato giudice del tribunale di Patti;

Voce Vincenzo, aggiunto giudiziario al tribunale di Patti, tramutato in Messina;

Milano Gio. Battista, id. di Parma, id. di Ascoli Piceno;

Sannia cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, applicato con le funzioni di consigliere alla stessa Corte d'appello, nei termini dell'art. 5 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª);

Tenore cav. Michele, id., id. id.;

Basteris cav. Giuseppe, id. di Torino, id. id.;

Pastore cav. Giuseppe, id. presso la sezione di Corte d'appello in Modena, id. id. alla Corte d'appello di Genova id. id.

Con RR. decreti 13 gennaio 1876:

Manfredi comm. Giuseppe, procuratore generale della Corte di appello di Bologna, nominato primo presidente della Corte d'appello di Ancona;

Costa comm. Giacomo Giuseppe, id. di Venezia incaricato delle funzioni di segretario generale presso il Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato alla Corte d'appello di Genova, continuando nello stesso incarico;

Laurin comm. Maurizio, id. di Lucca incaricato di reggere la procura generale di Venezia, tramutato in Venezia;

Lavini comm. Amedeo, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino, nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Bologna;

Ravot cav. Emanuele, id. id., id. di Lucca coll'incarico di reggere la procura generale della Corte d'appello di Genova.

Con RR. decreti 16 gennaio 1876:

Capone comm. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, nominato presidente della Corte d'appello di Trani;

Capuano cav. Luigi, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, con titolo di consigliere di Corte d'appello, a sua domanda dispensato dal servizio avendo assunto l'ufficio di professore dell'Università di Napoli, e gli è conservato il titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello;

Sangiorgi cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato reggente la procura generale della Corte d'appello di Ancona;

Giacosa cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino, nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Casale;

Miraglia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, temporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Firenze, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Firenze;

Lanzara cav. Francesco, id. di Napoli, in missione di procuratore del Re al tribunale di quella città, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, colle funzioni di sostituto procuratore generale, nei termini dell'articolo 5 della legge 28 novembre 1875, n. 2781 (Serie 2ª);

Cianci Nicola, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lucera, incaricato di reggere temporaneamente la procura del Re del tribunale di Gerace, nominato procuratore del Re al tribunale di Gerace;

Varcasia Francesco, id. di Reggio Calabria, incaricato di reggere la procura del Re del tribunale di Nicastro;

Visone Giuseppe, giudice del tribunale di Torino, applicato all'uffizio d'istruzione penale presso quello stesso tribunale;

Anselmi Giovanni, id. di Mondovì, incaricato della istruzione penale, tramutato in Torino a sua istanza, rimanendo dispensato dal detto incarico.

Con RR. decreti 20 gennaio 1876:

Boscero Giuseppe, sostituto procuratore del Re al tribunale di Salerno, incaricato di reggere la procura del Re del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Apollonio Luigi, id. di Potenza, temporaneamente applicato alla procura del Re del tribunale di Salerno, tramutato in Salerno;

Buraglia Giacomo, id. di Melfi, id. di Potenza, id. in Potenza.

Con RR. decreti 10 febbraio 1876:

Spera cav. Angelo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, applicato alle sezioni temporanee della Corte di cassazione di Roma per compiervi le funzioni di sostituto procuratore generale, ai termini dell'art. 134 della legge sull'ordinamento giudiziario;

Corvi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Bologna, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 gennaio 1876:

Rossini Egidio, vicepretore del mandamento di Empoli, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Bragadin Paolo, pretore del mandamento di Montefiascone, tramutato al mandamento di Valentano;

Cappelli Luca, id. di Valentano, id. di Montefiascone;

Giovene Alfonso, id. di Ronciglione, id. di Acquapendente;

Carcani Adriano, id. di Acquapendente, id. di Ronciglione;

Poderico Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Chiaia in Napoli, id. al mandamento di Mercato in Napoli;

Basso Alfonso, id. di Mercato in Napoli, id. di Chiaia;

Ghianini Gregorio, nominato vicepretore del mandamento di Empoli;

Cipriotto Poglione, id. di Chioggia;

Damiani Mino, id. di Pontassieve;

Berardelli Francesco, vicepretore del mandamento di Martirano, tramutato al mandamento di Feroleto, coll'incarico di reggere la pretura durante la mancanza del titolare;

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Gimigliano, collocato in aspettativa a sua istanza per ragione di salute, è confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per le stesse ragioni di salute per altri giorni trenta;

Diaz Filippo, pretore del mandamento di Calangianus, dimissionario per non aver preso possesso della carica nei termini di legge, nuovamente nominato pretore del mandamento di Calangianus con l'annuo stipendio di lire 1800;

Zunino Pietro, già pretore del mandamento di Bubbio in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di famiglia per altri mesi sei.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1876:

Pino Giacinto, pretore del mandamento di Molfetta, tramutato al mandamento di San Marco in Lamis;

Attisani Antonio, id. di Andria, id. di Molfetta;

Perrone Cassano Giuseppe, id. di Palo del Colle, id. di Andria

Mori Cesare, nominato vicepretore del mandamento di Mel;

Faglioni Tertulliano, uditore, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Guiglia, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Poviglio;

Giorio Pier Enrico, pretore urbano in Verona, collocato in aspettativa a sua istanza per motivi di salute per mesi sei dal 1° gennaio 1876;

Massa Eusebio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Castello in Cagliari;
Galati Giuseppe, id., id. di Arena ove reggerà l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Fattori Attilio, id. di Brisighella;
Midiri Gaetano, pretore nel mandamento di Palazzolo Acreide, tramutato al mandamento di Niscemi;
Pascucci Raffaele, nominato vicepretore nel mandamento di Macerata;
Rabascini Ermenegildo, uditore e vicepretore nel mandamento di Sogliano al Rubicone, nominato pretore nel mandamento di Feroleto Antico con l'annuo stipendio di lire 1800;
Palma Giuseppe, pretore del mandamento di Carpignano Salentino, tramutato al mandamento di Santeramo in Colle;
Majo Nicola, id di Noepoli, id. di Mesagne.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 36435 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Drago Marina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Sori (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Drago Maria Catterina fu Giacomo, nubile, domiciliata in Sori (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti un posto gratuito ed altri a pagamento.

Le aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 marzo 1876.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio delle ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 21 febbraio 1876.

Il Presidente: GIODA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La discussione relativa alla circolare sul trattamento degli schiavi fuggitivi è terminata alla Camera dei comuni d'Inghilterra colla vittoria del governo.

Ebbero luogo due voti successivi. Uno sulla mozione del signor Whithbread, l'altro sull'emendamento del signor Fawcett inteso a dichiarare che la seconda circolare e l'ordine delle Indie orientali del 1871 cessavano di aver vigore. In entrambe le votazioni il ministero ebbe una maggioranza di 45 voti sopra un totale di circa 440 votanti.

La Camera pertanto aderì alla proposta del governo, per cui la questione sarà esaminata da una Commissione di uomini eminenti.

In tutto questo rumore che si è fatto per la circolare relativa agli schiavi non pare dubbio che ci fosse esclusivamente una questione di partito. Motivo per cui il signor Disraeli motteggiò vivacemente coloro i quali nella speranza di spostare il voto pretesero sostenere che di questione di partito non si trattava affatto. " Più di una volta io ho ottenuto dalla Camera dei voti favorevoli, disse il signor Disraeli, ma nel combattere i miei avversari non ho mai avuta la pretesa di sostenere che non si trattasse di una questione di partito „.

Più di un corrispondente scrive che il successo ottenuto dal ministero in questa discussione fu decisivo.

Nella stessa Camera dei comuni, la sera del 25 febbraio il signor Holms richiamò l'attenzione del Parlamento sulla necessità di adottare alcune riforme militari. Disse che lo stato presente dell'esercito è poco soddisfacente e soverchiamente costoso; che il trattenere i soldati sotto le bandiere più del tempo necessario alla loro educazione militare è una immoralità e che dal punto di vista della buona difesa del paese non poteva essere conveniente di mantenere due forze rivali. Propose di abolire la *militia* e di sostituirvi una riserva composta d'uomini obbligati a stare sotto le bandiere tre mesi all'anno col correspettivo di 500 franchi.

Questi concetti e queste proposte concretate in un ordine del giorno furono combattute dal generale Shute il quale disse che la *militia* costituisce la base del sistema militare inglese sebbene nel reclutamento essa non rivaleggi collo esercito regolare.

Disse che i soldati dovrebbero essere meglio pagati e che quanto a morale le caserme sono veri istituti di disciplina e di educazione. Aggiunse che senza la *militia* sarebbe impossibile di trar profitto di una quantità di forze le quali in molte contingenze possono riuscire profittevolissime.

Alla discussione presero parte anche il colonnello Leigh, il maggiore Beaumont ed il sig. Hardy il quale censurò vivacemente il sig. Holms perchè della questione delle riforme militari volesse fare una questione di partito, e pel modo poco rispettoso all'esercito con cui egli aveva intavolata la discussione. Aggiunse che la prova di riforme militari che si sta ora facendo deve lasciarsi compiere e che sarebbe nocivo tenere l'esercito in continuo sospetto di ulteriori novità. Il signor Hardy, segretario per la guerra, disse anche che le diserzioni sono considerevolmente scemate e che egli ritrasse buonissima impressione da una visita poco stante fatta al principale deposito di reclutamento in Londra.

Da ultimo la proposta del signor Holms venne respinta.

È incominciata alla dieta di Berlino la discussione sul progetto di legge relativo all'organizzazione della chiesa evangelica in Prussia. La discussione, per quanto è lecito supporre, riescirà molto animata. Fino dalla prima seduta, il capo dei progressisti signor Virchow ha combattuto vivamente il progetto. Il ministro dei culti signor Falk ha dimostrato la perfetta costituzionalità della legge, la più liberale che abbia mai avuto la chiesa protestante. Ma su questo punto le opinioni sono molto divise; per arrivare ad un compromesso parecchi oratori hanno proposto il rinvio del progetto ad una Commissione di ventun membro. La discussione continua. Hanno da parlare ancora trenta deputati. Il ministro nel suo discorso di risposta al deputato Virchow ha posto la questione di gabinetto.

La convenzione commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia è stata approvata dalla Camera dei deputati di Vienna con una notevole maggioranza. Questo fatto, dicono i giornali viennesi, è novella prova che, salvo qualche screzio in quistioni di secondo ordine, regna in massima il miglior accordo tra Camera e ministero, e che in generale la posizione del gabinetto è solida quanto non lo fu mai per l'addietro.

La ufficiosa *Montags-Revue* di Vienna si occupa della nomina del conte Stolberg-Wernigerode ad ambasciatore della Germania presso la Corte austro-ungarica, e fa risaltare che questa scelta fu giudicata dal giornalismo tedesco e da quello austriaco quale nuovo segno delle ottime relazioni fra i due imperi, non che quale nuovo pegno della continuazione di tali amichevoli rapporti. Il citato periodico osserva che certamente in tutti i circoli dell'alta società viennese si è deplorata la partenza del generale Schweinitz, poichè questo distinto diplomatico, nominato rappresentante della Germania a Vienna in un'epoca in cui molta diffidenza esisteva fra le due Corti, seppe con rara abilità contribuire all'opera di perfetta riconciliazione che si è in seguito compiuta. Si aveva perciò il diritto, continua la *Montags-Revue*, di veder succedere al generale Schweinitz una notabilità diplomatica, degna di occupare l'importante posto. Infatti si deve riconoscere che la scelta non poteva essere migliore. Il conte Stolberg è, per il suo casato, e per la fama che si è acquistata nella sua carriera politica, la personalità più adatta a succedere al generale Schweinitz.

A Pest, in luogo del defunto Deak, fu eletto deputato il vescovo Horvath, il quale nel suo programma agli elettori si è pronunciato francamente, e come prete e come cittadino, in favore del matrimonio civile obbligatorio.

L'*Agence Havas* pubblica le seguenti notizie che hanno evidentemente un carattere semiufficiale:

Finora al ministero dell'interno non è pervenuta nessuna dimissione di prefetti attualmente in funzione. Alcuni di loro, ma in piccolissimo numero, sono venuti a conferire col signor Dufaure. Non si sa ancora se il vicepresidente del

Consiglio indirizzerà una circolare politica ai prefetti prima dell'elezione di ballottaggio. Finora il signor Dufaure non ha messo mano alla circolare, ma essa sarà probabilmente diramata se il signor vicepresidente del Consiglio non avrà potuto, prima delle elezioni, dare delle istruzioni verbali ai prefetti. Nel caso contrario i prefetti possono venire a Parigi a prendere le istruzioni del ministro ed è possibile che il signor Dufaure si contenti di dare ai prefetti delle istruzioni verbali.

Il signor Dufaure dopo aver conversato col presidente della repubblica si è recato a far visita al signor Casimiro Perier. Pare assai probabile che il ministero, ad eccezione del dipartimento dell'agricoltura, resterà com'è attualmente fino alle elezioni di ballottaggio. Le conferenze che hanno luogo presentemente non sembrano avere per ora altro carattere che quello di uno scambio di vedute politiche tra il signor vicepresidente del Consiglio e gli uomini che, per la loro posizione, potrebbero eventualmente far parte d'un ministero. Il signor Teisserenc de Bort è ritornato a Parigi, ma non si conosce ancora la sua risposta definitiva riguardo al portafoglio dell'agricoltura.

Sebbene la quistione sia molto discussa in certi circoli, sarebbe prematuro il dire quali saranno i primi atti del gabinetto di fronte alle nuove assemblee.

Pare ad ogni modo probabile che il presidente della Repubblica indirizzerà un messaggio alle Camere, ma non si potrebbe ancora affermare se il gabinetto che si troverà al potere l'8 marzo si contenterà di questa manifestazione del capo dello Stato, oppure se, volendo liberare di ogni responsabilità l'alta personalità del presidente e porla, per quanto è possibile, al di fuori degli incidenti della vita parlamentare, esso non stimerà più conveniente di formulare un suo programma politico. Sebbene questa opinione trovi molti aderenti, essa non potrà essere accettata che dal gabinetto che avrà l'8 marzo la responsabilità degli affari. Ad ogni modo finora queste questioni non furono trattate in consiglio.

Il *Journal Officiel* del 28 febbraio pubblica una circolare del ministro della giustizia ai procuratori generali riguardante le infrazioni che vennero commesse contro la legge sulla stampa durante il periodo elettorale.

Queste infrazioni avvennero principalmente per fatto degli stampatori i quali dalla legge sono obbligati a fare un doppio deposito degli scritti elettorali e ad indicare su tali scritti il loro nome ed il loro indirizzo.

La circolare parla di altre inosservanze che furono ultimamente commesse contro l'accennata legge e conchiude col lasciare intendere che se i delitti di questa natura avvenuti nel corso del primo periodo elettorale non saranno troppo severamente processati, lo stesso non succederà per quelli che potessero essere commessi nel secondo periodo.

L'*Agenzia telegrafica russa* risponde alle voci, riferite da alcuni giornali, sulla possibilità d'una rottura dell'accordo generale delle grandi potenze e sull'esistenza di intelligenze speciali fra l'Austria e l'Ungheria, per il caso che gli insorgenti rifiutassero di sottomettersi. L'ufficiosa *Agenzia* afferma nel modo più positivo che, in qualunque evenienza, nulla verrà intrapreso se non dopo previa intelligenza fra tutti sei i gabinetti.

La stessa *Agenzia* dice che il movimento dei beg della Bosnia, i quali sono serbi divenuti musulmani per godere dei diritti feudali, costituisce un vero pericolo. I beg non vogliono rinunziare ai loro diritti, si mostrano irritati delle concessioni fatte ai cristiani e invieranno una deputazione alla Porta.

In una conferenza di delegati delle strade ferrate russe, austriache ed ungheresi, che ebbe luogo e Pietroburgo sotto la presidenza del generale Tello, fu decisa in massima l'unione dei treni diretti. In un'altra conferenza che verrà tenuta a Pest il 15 maggio verranno risolte le questioni secondarie.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 1°. — L'imperatore e l'imperatrice diedero altri 40,000 fiorini in favore degli inondati.

Il *Giornale ufficiale* annunzia che la dimissione data dal conte Pejacsevich, ministro della Croazia, in causa della sua salute, fu accettata e che Bedekovich fu nominato ministro della Croazia.

Parigi, 1°. — Don Carlos partì ieri sera da Pau per l'Inghilterra.

Il conte di Caserta recasi a Cannes.

Corre voce che Blanqui sia morto.

Parigi, 1°. — La regina Isabella partirà nella prossima settimana per S. Sebastiano per vedere il re Alfonso e quindi ritornerà a Parigi.

Madrid, 1°. — Parecchi deputati presenteranno una proposta, nella quale inviteranno il governo a ripartire i territori della Biscaglia e della Navarra fra le provincie limitrofe.

Londra, 1°. — Il *Times* afferma che il colonnello Gordon ritornò al Cairo, rinunziando alla spedizione nell'Egitto equatoriale per insufficienza di truppe e per non trovarsi d'accordo coll'amministrazione.

Vienna, 1°. — Alla Camera dei deputati, rispondendo ad una interpellanza, il presidente del gabinetto disse che due giornalisti tedeschi furono espulsi dall'Austria, perchè, abusando dell'ospitalità austriaca, pubblicavano continuamente nei giornali esteri articoli che offendevano l'onore dell'Austria. Riguardo poi al giornale di famiglia *Gartenlaube*, la sua entrata in Austria fu proibita in seguito ad un articolo, il quale mancò di rispetto alla famiglia imperiale, locchè è doppiamente biasimevole in un giornale di famiglia. (*Applausi generali*)

Vienna, 1°. — *Camera dei deputati.* — Approvansi parecchi progetti di legge che erano all'ordine del giorno, fra i quali la fusione delle ferrovie della Gallizia e il prestito di 48 milioni. Quest'ultimo fu approvato con un emendamento che dà facoltà al governo di emettere i relativi titoli di rendita in oro, in argento o in carta.

Durante la discussione del progetto relativo al prestito, il ministro Unger pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito, nel quale confutò gli attacchi diretti in questi ultimi giorni dalla destra contro il governo. Disse che il ministero ha la ferma volontà di tutelare, nelle imminenti trattative coll'Ungheria, i diritti e gli interessi dello Stato, e che spera di condurle a buon fine. Terminò dicendo che il ministero, se mai perdesse la fiducia della Camera, o non si trovasse più d'accordo col suo partito, non esiterebbe a ritirarsi, colla coscienza di avere adempiuto al suo dovere.

La Camera elesse infine i membri che devono far parte della delegazione austriaca.

Cairo, 29. — Il kedivè ricevette ieri la notizia ufficiale che il governo francese ha accettato di nominare un commissario presso la nuova Banca nazionale. S. A. telegrafò ringraziando il governo francese.

Anche l'Italia aderì a nominare un commissario.

I tre commissari inglese, francese ed italiano saranno istallati presso la nuova Banca nello stesso tempo che Wilson, designato dal governo inglese, sarà incaricato di riorganizzare le finanze egiziane.

La relazione di Cave, il cui originale trovasi nelle mani di Wilson, constata che le risorse dell'Egitto permettono di far fronte a tutti i suoi impegni senza imporre alcun sacrificio ai portatori de' suoi titoli del debito pubblico, a qualsiasi categoria appartengano.

Il governo egiziano contesta l'esattezza delle osservazioni fatte ieri dal *Times* sull'organizzazione della nuova Banca nazionale e sulle basi della operazione finanziaria destinata a consolidare il debito fluttuante.

Bombay, 1° — Il postale *Persia*, della Società Rubattino, è partito pei porti d'Italia.

Suez, 1° — È arrivato il postale *India*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay, e proseguì pel Mediterraneo.

Londra, 1° — La Casa Dent Palmer e C. annunzia che trovasi nella impossibilità di pagare il cupone scaduto del prestito ottomano 1858, perchè la somma ricevuta finora è insufficiente, ammontando soltanto a 46,385 sterline.

Londra, 1°. — Fu distribuito al Parlamento il bilancio della marina. Esso presenta un aumento di 463,678 sterline, specialmente per la costruzione di nuove navi. L'effettivo dei marinai non presenta alcun cambiamento.

San Sebastiano, 1°. — Corre voce che parecchi altri capi carlisti, fra i quali Carasa, siano stati assassinati dai carlisti.

Costantinopoli, 1°. — I giornali pubblicano una lettera del granvisir ai governatori delle provincie riguardo alle riforme e il nuovo regolamento che fissa le attribuzioni dei governatori e dei pubblici funzionari delle provincie.

Haydar pascià è partito per la Bosnia. Assicurasi che egli passerà per Pest ed Agram.

Un dispaccio di Muktar pascià annunzia che gl'insorti dell'Erzegovina sono scoraggiati, che molti si sottomettono, e che gli emigrati incominciano a rimpatriare.

Ragusa, 1°. — Il generale Rodich, governatore della Dalmazia, si recò a Cettigne con una missione diplomatica.

Vienna, 1°. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una nota simile a quella pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, colla quale si annunzia che le rispettive legazioni sono elevate al rango di ambasciate.

Bukarest, 1°. — La Camera dei deputati elesse il vicepresidente Brailoi a suo presidente in luogo del principe Ghika dimissionario.

NOTIZIE DIVERSE

Funerale di Gino Capponi. — Il Senato del Regno, dietro deliberazione della Presidenza della testè chiusa Sessione, sarà officialmente rappresentato alle solenni esequie del senatore Gino Capponi, che avranno luogo in Firenze nel tempio di S. Croce.

Questa mattina, 2, partì per quella città il senatore questore conte Chiavarina, a cui, in mancanza dei vicepresidenti, si aggiunsero i cessati senatori segretari ed alcuni altri senatori.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, si apprende che, dal 31 gennaio al 6 febbraio 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 34 emigrazioni, 129 immigrazioni, 35 matrimoni, 187 nascite e 266 morti.

Siccome negli Ospedali morirono 62 persone, delle quali 35 non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 204 morti a domicilio 16 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei decessi detraggonsi i 51 non residenti, rimangono 215 defunti, che corrispondono alla media annua di 42,6 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si ebbero 50 matrimoni, 139 nascite e 178 morti.

Le osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) ci fanno sapere che, dal 31 gennaio al 6 febbraio decorso, la temperatura massima fu di 14,8 e di 1,6 la temperatura minima.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANTICHE TRADIZIONI GEOGRAFICHE
E RICERCHE MODERNE

Molto fu scritto e disputato sugli errori degli antichi, specialmente sugli errori geografici. Troppo forse: perchè ora ci troviamo a dover rifare molto cammino, che con minor sfoggio di scetticismo avremmo potuto risparmiare. Su più d'un punto, infatti, ci tocca ricrederci e raccogliere la verità dal fondo di molti racconti, che abbiamo sottoposti a torture atroci, per spremerne significati convenzionali. Così i miti classici trovano talvolta la loro riprova nei deserti d'Asia, sulle fiumane d'Africa, o nelle foreste d'America, e la filologia e l'etnologia ne traggono chiare interpretazioni. Gli omunculi cubitali di Omero, rimpiccioliti da Filostrato e da Swift, riputati non più che miti idrometrici dal Forster, negati a dirittura da Etienne de Flacourt, da Le Gentil, Sonnerat, Lescalier e da altri molti, rivivono adesso nei pigmei Akka, che Erodoto avea bene descritti e meglio collocati.

Nè è la sola, tra le recenti rivendicazioni d'Erodoto. Questo gran padre della storia fu accusato con troppa invidia di bugie e di goffaggini in fatto di geografia: parea ci pungessero a vergogna quella sua semplice dizione, quello splendido stile, quel vigore di sentimento, e si trionfava, se ci veniva alle mani qualche errore di scienza, qualche sconcordanza geografica.

Così non si credettero veri i popoli formiche scavatori di oro, e gli abitanti del paese delle penne, due, tra le leggende di Erodoto, più contestate. Ma ecco un dotto danese, lo Schiern, le studia a fondo, v'aggiunge ricerche sui libri e sui luoghi, e con sottile ingegno ritrova Pterofori e Mirmidoni, in due genti moderne, le quali, per lungo corso di secoli, hanno conservato tradizioni e costumi.

Molti scrittori antichi fanno menzione di formiche, scavatrici d'oro. Narra Erodoto, che " presso al paese degli Indiani, „ non lungi dalla Pactizia e dalla città di Caspatira, si di- „ stendono grandi deserti di sabbia. In questi deserti vivono „ formiche, più piccole d'un grosso cane, ma più grandi d'una „ volpe. Scavano lor tane ammonticchiando sabbie aurifere, sì „ che gli Indiani vanno a raccoglierle su grandi carri tirati „ da cammelli. E guai se non sono poi presti alla fuga; im-

perocchè, a detta dei Persiani, se le formiche s'avvedono dei predatori, li inseguono, e rado riesce loro d'uscirne vivi „. rriano, Dione, Filostrato, Eliano, Eliodoro ed altri ripeti- ɔri di seconda e di centesima mano, diffondono il racconto, tal punto, che i poeti comici beffano gli Ateniesi, parago- andoli a quelle avide formiche.

Gli scrittori latini e gli arabi vi prestano intera fede olo Strabone crede dar prova di spirito forte accusandolo i favola. Ma indarno, e indarno dubita anche Alberto Magno. 'on è corso ancora un secolo dacchè Larcher e Rennel affer- ıano vero il racconto, chiedendo a smisurate termiti e ad ltre strane specie di formiche interpretazioni letterali.

Poi vennero i tentativi degli interpreti, molti dei quali in- ulsero al tempo, che finì poi col disprezzare, e si preparava lla funerea negazione del tutto. L'ipotesi di una confusione i nomi fu subito abbandonata; quella che volea vedere nelle ɔrmiche minatrici una nuova specie di marmotte, dovette ;orpiare il racconto, e parve al Peschel ed allo Xivrey inam- ıissibile. Bisognava, per lo meno, trovare un altro animale ;noto. Ma perchè un animale? E non vi potrebb'essere — otò primo il Malte Brun — una tribù indiana, la quale ab- ia il nome, le abitudini, le parvenze di quelle formiche?

Era trovata la via. Ma bisognava penetrare quei deserti npervî, esplorare il Tibet, vincere popolazioni prive di ogni ɜnso d'umanità o ingannarle coi *panditi:* bisognava che la eografia esploratrice fornisse alla scienza di che documen- are le sue divinazioni. A questo siamo giunti.

La Pactizia di Erodoto è oggidì patria agli Afgani. Caspa- ira venne identificata alla valle di Casimira. Oltre le sue .lpi titaniche e dentro le gole abitano i Dardi, tribù indi- endenti, selvaggie, rotte ad ogni rapina; oggi ancora il loro rigantaggio è il terrore del piccolo Tibet. Si vedano Moor- roft, Trebeck, Vigne, Leitner, il Leitner specialmente, che tudiò a fondo questo popolo, e lo descrive quale lo aveano ivelato i libri sanscriti e i sacri poemi dell'India.

Ma non alle rapine dei Dardi dobbiamo la conoscenza del 'ibet. I *panditi* indiani e il Prjevalsky ci diedero modo di ıterpretare a dovere le abbozzature di Marco Polo; gli cienziati completarono l'audace mercante. Così conosciamo .hassa, la sacra capitale, e il corso del Brahmaputra e pos- iamo seguire sino alle scaturigini il mistico Indo. Quivi do- remmo trovare quelle strane formiche. I *panditi* scoprirono iacimenti auriferi a Jalung, a Nianmo, a Sarlung, e porsero nodo al Montgomery di darci una carta del Tibet, sulla quale ono segnate altre miniere d'oro, in parte abbandonate. Al- ɔra venne lo Schlagintweit-Sakülünski, e trovò che il paese i chiamava Sarthol, come chi dicesse la terra dell'oro.

Erodoto metteva le sue formiche in un deserto altipiano. l campo di Jalung è più alto del Monte Bianco; naturale he gli abitatori cerchino riparo ai freddi invernali sotto elli di belve e nelle tane. Parvero fiere i Lapponi, fiere gli ;elandesi, e molte tribù africane vennero messe a fascio cogli nimali, per somiglianti costumi. Codesti Tibetani, piccoli, rutti, pilosi, dovevano apparire scimmie o giù di lì a quanti ɔpoli avevano con essi relazione di commercio; come atte- tano lo Schlagintweit, il Prjevalski, il Pallas e gli esplora- ɔri indiani.

Ma perchè chiamarli proprio formiche? Scendiamo nelle ane di questi popoli. Rizzano essi le nere tende dentro a buchi, per vincere la violenza dei venti. Lavorano di prefe- renza nel verno, come udì narrare delle formiche Megastene, quando si recò inviato di Seleuco Nicanore alla corte del re indiano Sandrokipto.

Siamo a buon punto. Ma s'oda ancora il nostro Marco Polo. Egli trova fra i Tibetani *grossi cani e mastini grandi come asini, che sono buoni a pigliar bestie selvatiche:* Klaproth e Montgomery ne parlano con prove alla mano. Erano cani addestrati, come arma di guerra, somiglianti a quelli che i Turchi, or fa un secolo, aizzavano contro i reg- gimenti cosacchi, a giudizio del Moltke. I racconti di Erodoto confondevano cotesti animali coi loro padroni, fiere anch'essi, per la pelle che li copriva. Nearco, che avea vedute alcune pelli di quelle misteriose formiche al campo Macedone, nella grande spedizione di Alessandro, le assomiglia a quelle di una pantera: sono le pelli dei yachi.

Ma s'aggiunge, quasi a confusione, che le formiche mina- trici avevano le corna. Al vecchio Plinio vennero mostrate, come una meraviglia, nel tempio d'Ercole in Eritrea. Impos- sibile! proclamò il Wahl, e ripetono altri: quelle corna erano denti, zampe, code, tutto fuorchè corna. Ma perchè lambic- carsi il cervello? Il Mahabarata avea già chiamato i Tibe- tani *uomini colle corna*, e il prete Gianni, in buona fede, lo aveva ripetuto. Perchè dubitare, o cercar spiegazioni diffi- cili? Il Robison e l'Holroyd ebbero occasione di vedere nel- l'alto Assam parecchi Tibetani venuti d'oltre monti, e avevano tutti le corna. Ed è naturale. Come i Pelli Rosse dell'Ame- rica, come gli Araucani, adoperano intatte le pelli del bu- falo e del bisonte; anche i Tibetani si coprivano con quelle dei yachi, senza levarne le appendici. Sono uomini cornuti, che destarono, al pari dei caudati, dovunque si trovarono, tante ingenue meraviglie.

Ed ecco trovate le formiche scavatrici d'oro, ecco fatte le fila che riannodano la tradizione d'Erodoto. Lavoro dif- ficile, anche per ciò, che la scena era in regioni poco meno che inaccessibili. Ma non era questa cagione unica e neppur principale dei dubbi. Avremmo spiegata assai prima la leg- genda del paese delle penne, intorno alla quale fu spesa tanta erudizione e che appena oggi lo Schiern restituisce a verità.

Erodoto raccolse dalla bocca di alcuni Sciti il racconto di paesi situati a ponente della loro dimora, che non era pos- sibile traversare a cagione di certe nuvole di penne, che riem- pivano l'aria e la terra. L'opinione sua, lo storico la esprime più innanzi, senza esitare. " Nelle contrade di là della Scizia „ nevica continuamente, l'inverno più che la state. Chiunque „ vide cadere la neve a spessi fiocchi mi comprende: so- „ miglia a penne. Gli è dunque a cosiffatta confusione, che „ dev'essere attribuito il racconto degli Sciti „. Gli imitatori, come è naturale, esagerarono i fatti, nè esitarono a can- tare i poeti, che

... giaccion tristi questi luoghi e muti
Nè di mortale il piede orma v'impresso.

La geografia di Mela, il vecchio Plinio, Solino, e poi giù fino a noi, tutti gli interpreti d'Erodoto hanno ammesso che la *Pteropora regio* dovesse il nome agli spessi e continui fiocchi di neve che vi ottenebravano la vista. E chi abbia ve- duta una tormenta sui nevai delle nostre Alpi, può compren- dere come agli antichi paresse ostacolo insormontabile.

Ma cotesta asserzione non dovea riuscire accetta alla critica moderna: bisognava, se non altro, darne le ragioni. Il Cuno, che ha fatto sugli Sciti le ricerche più dotte e conclusive, attribuisce la metafora alla necessità di farsi comprendere da gente che non avea mai visto cadere a fiocchi la neve. E infatti Le Gentil assicura che gli abitanti delle isole Filippine non hanno alcuna idea di nevi e di ghiacci, quello che Elio Aristide dicea nell'antichità degli Egizii. E sta bene per le Filippine che sono tra il 5° e il 20° grado di lat. N.; ed anche per l'Egitto, ch'è tra il 22° 30' e il 31° 30' di lat. N.; ma non è esatto affermarlo dei Greci. Ad Atene la neve cade in media tre giorni l'anno, e nel 1869 coprì per nove giorni il Partenone. Che se si voglia ammettere, e v'è chi lo prova, che gli Sciti avean narrato di que' paesi delle penne ai Greci d'Olbiopoli, la fiorente colonia commerciale di Mileto, a pochi chilometri dalla moderna Odessa, che ha 20 e più giorni l'anno di neve, non si riesce a comprendere come mai gli Sciti avessero bisogno di circonlocuzioni diplomatiche, per descrivere agli abitanti d'Olbiopoli una tormenta di neve.

Altri, con non maggiore fortuna, ricorse a sottigliezze filologiche. Adolfo Erman trovandosi nel 1828 a Tobolsk colla spedizione di Duc e Hausteen, inviata a studiare il magnetismo terrestre, notò che i suoi cocchieri russi chiamavano la neve, i cui fiocchi bianchi toglievano proprio ogni vista, *bieligia musci*, cioè, come la si chiama nel nostro linguaggio popolare, *mosche bianche*. E subito affermò che Erodoto aveva parlato con gente venuta di Siberia: senonchè i Russi vi portarono la loro lingua appena nel secolo XVI, ed è un po' difficile che Erodoto abbia udito la metafora additata dall'Erman. Peggio poi quando Hansen e Abicht vogliono che sotto le mosche bianche s'intendano certe api, che coprirebbero il paese a nubi.

Per riuscire a conclusioni men vaghe bisognava anzitutto cercare dov'è il paese delle penne. Gli Sciti che ne parlarono ad Erodoto abitavano le estreme pendici degli Urali. Il *paese roccioso e disuguale*, che precede le *alte montagne*, è l'altipiano dell'Obstsci Syrt, tra il Volga Inferiore e il fiume Urale, estremo limite fra i bassipiani d'Europa e la steppa Aralo-Caspia. Tutto vi risponde: la testa alquanto calva ed il naso camuso degli abitanti; la lingua speciale, e alcune particolarità spiccate della flora, quali l'*aschi*, albero che ha oggidì lo stesso nome, e fornisce, come allora, ai Baschiri il suo acido e nero sugo, che bevono misto al latte.

Codesti Sciti avevano narrato ad Erodoto non solo dei paesi offuscati dalle penne, ma di uomini coi piedi di capra, cui però egli non presta fede. Non l'avrebbe prestata nei tempi di mezzo ai *Birkebeins* delle montagne di Norvegia, che pure portavano ai piedi scarpe di betulla. Eppure Pallas scrive degli Ostgiachi, tribù finnica degli Urali, ch'essi portano scarpe fatte di zampe di renne, alle quali serbano le unghie e la forma: l'Erman stesso dice che alcuni adoperano invece zampe di capre selvaggie. Eppure De Guignes, Larcher ed altri dotti, con grande sfoggio d'erudizione, avevano sentenziato, che, attribuendo a quei popoli piedi di capra, voleasi solo affermare che erano agili e leggieri alla corsa.

Ciò va detto delle penne. Fra gli Argippei o Baschiri, e gli Egipodi o Ostgiachi, sulle rive del Volga e dei suoi affluenti, il Kama e il Viatka, abitano due popoli strani, gli Sciuvaschi, e gli Scieremissi: quelli sulla riva alpestre del Vo[lga] nei prati della pianura. Sono popoli agricoltori, certe costumanze primitive, certe credenze così i[...] meritare la più alta antichità. Quantunque batte[...] gono fede alle vecchie superstizioni, e nelle annuali che celebrano sull'orlo delle foreste, immolano un [...]nario numero d'uccelli. Ahlquist, Erman, Lebegiev[...] sen sono meravigliati dell'immensa quantità d'ucc[elli...] gli anni, da quelle rive del Volga si mandano all[...] russa uova a milioni.

Ora, tra le antiche consuetudini pagane degli S[...] degli Scieremissi, ve n'ha una degna d'attenzione[...] affidare ai solchi la semente, volgono la faccia ad [...] poi, curvi al suolo, pregano il loro sommo Iddio di [...]pizio alla messe. Nulla di diverso dalle nostre rogaz[ioni...] antiche feste pagane e dai costumi agricoli cinesi. [...] giunge, che dopo la preghiera gittano nei solchi u[...] quantità di penne, e guai a chi le tocchi. Di que[...] manza parlò nel 1843 il Kronheim, e vent'anni d[...] schen, in guisa da non lasciar dubbio. Ma tranne c[...] in nessun altro viaggio, in nessun altro studio an[...] derno lo Schiern ne trovò accenno: nè le monogra[fie...] cate da Fuchs, Sbojef, Vischnefschi, così in russo [...] nico, su quelle tribù, aggiungono parola in [...] Forse è la naturale ritrosia di quei due popoli, che [...] tano assieme più d'un milione d'abitanti, e sono [...] che la storia ha condannati a lenta e inevitabile m[...]

Senonchè lo Schiern seppe ottenere per altra [...] tezza che codesti popoli sono proprio i Pteropodi [...] parla Erodoto, e degni del nome. Col mezzo del si[...] mussen egli fece eseguire tra loro alcune indagin[i...] sempre eguale risposta: " l'uso di spargere le [...]
„ campi prima della semente esiste sempre, tanto [...]
„ gala che pei grani, e si mantiene nella credenza [...]
„ sta pratica favorisca lo sviluppo della messe „.

Ecco dunque i Pteropodi rivendicati alla verità [...] pari dei pigmei e dei Mirmidoni. E avremmo mat[eria...] ghe considerazioni, chè, per molte narrazioni de[...] le quali ci parvero fiabe prima che si fosse cercato [...] gior diligenza quel mondo dell'Asia e dell'Africa [...] rimasto per tanti secoli senza mutazioni, noi ci [...] disdire umilmente di avere sentenziato a scrann[...] maestri. Così avvenne degli scrittori arabi, così [...] Polo, dei suoi maghi e dei suoi uomini a coda, co[...] Mirmidoni e dei Pteropodi. E chi sa quant'altre fav[...] buona trama di verità! " Tutta la poesia e la mitogr[afia...] è geografica e cosmica: dalla tradizione dell'Atl[antide...] ghiottita dal mare, di Delo fluttuante, delle cozz[...] plegadi, dei diluvii tessalici, delle acque pantanose [...] Cronio, delle circumnavigazioni argonautiche, d[...] ciclo Orfico, e giù giù sino alla cosmogonia d'Es[...] peregrinazioni d'Alcide, e al più meraviglioso dei p[...] grafici, l'Odissea „.

ERASTOT[...]

Osservatorio del Collegio Romano — 1° marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,7	764,5	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	7,2	14,7	14,8	11,8
Umidità relativa...	87	69	70	85
Umidità assoluta..	7,06	8,56	8,66	8,81
Anemoscopio..........	N. 1	S. 11	S. 11	S. 3
Stato del cielo.......	4. cirri, nebbia	2. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 15	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	682 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	352 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 55	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 76
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 52, 47, 45 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 20,932 47 fatto al sig. Antonio Filippo Ferrari, domiciliato in Ceprano, I sottoscritto avvocato e procuratore dei creditori pignoranti signori Paolo e Felice Difabio ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi esistenti in Alatri e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi.

1. Seminativo, prativo, alberato, vitato, con due case coloniche, contrada Prati Languinziano di cinque rubbia circa.
2. Alberato, vitato, olivato, con casamento ad uso osteria, di oltre un rubbio, contrada Vallemiccina.
3. Terranea ad uso bottega al rione Fiorenza.
4. Bottega a detto rione e casamento superiore.
5. Bottega al rione Valle.
6. Bottega in detto rione.

1028 ARDUINO avv. CARBONI proc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Il tribunale civile di Roma, sezione 1ª, con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello resa il 3, e pubblicata li 8 febbraio 1876 (registrata li 11 detto, vol. 45, n. 2499) condannò il sig. Attilio Pensieri al pagamento di lire 12,456 57 verso ed a favore del sig. Antonio Liccia dovute per lire 12,093 73 sorte di mutuo (rogito Garroni 11 giugno 1875, reg. il 22 detto reg. 23 A. P. n. 3099) e per lire 362 82 interessi alli 11 dicembre 1875, 6 per cento, alle spese in lire 62, ed all'onorario dell'avvocato da liquidarsi dal sig. presidente.

Quindi, ad istanza del signor Antonio Liccia, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore sig. avvocato Ferdinando De Felice, piazza Paganica numero 4, io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho in quest'oggi notificata la predetta sentenza in forma esecutiva spedita il 17 febbraio 1876 al sig. Attilio Pensieri l'ignoto domicilio, residenza e dimora nelle forme volute dall'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 1º marzo 1876.

1029 ENRICO MASTRELLI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo ai 29 ottobre 1873 ha emesso:

Veduta la dimanda della signora Benedetta Mastrogiovanni Tasca e d'Alessandro;

Visti i documenti prodotti;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero d'oggi stesso;

Visti gli articoli 22 e seguenti Codice civile,

Dichiara ammissibile la dimanda di dichiarazione di assenza del signor Vincenzo Bottone, e Miceli fatta dalla di lui moglie signora Benedetta Mastrogiovanni Tasca e d'Alessandro. Per lo effetto di cui è all'art. 23 Codice civile,

Ordina che per mezzo del Pubblico Ministero siano assunte informazioni del presunto assente Vincenzo Bottone, e Miceli figlio di Melchiorre Bottone, e di Vincenza Miceli. 939

AVVISO PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 12 novembre 1874 reso sulla istanza di Paola Queirolo nata Romaggi, di Soglio, comune di Orero, ha ordinato si assumano informazioni sul conto di Queirolo Gerolamo fu Angelo di lei figlio, contadino, già residente in Soglio, comune di Orero, di dove si partì intorno al 1854 senza aver più date sue notizie.

Chiavari, 18 febbraio 1876.

1006 O. BRIGNARDELLO proc.

Provincia di Roma – Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo uffizio comunale un partito di aumento del vigesimo al prezzo di lire 13,118, a cui con verbale in data 20 febbraio anno corrente fu deliberato il taglio e spurgo di questo bosco comunale denominato le Coste, come dal precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* 5 febbraio ridetto, n. 29, si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 marzo prossimo venturo si procederà dal signor sindaco ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine al definitivo deliberamento per l'appalto suddetto qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenire per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 13,773 90, a cui ora ammonta il prezzo di detto appalto, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Sgurgola, li 26 febbraio 1876.

980 *Il Segretario*: NAPOLEONE ORSINI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

I signori azionisti della Società per la cardatura e filatura dei cascami di seta in Jesi sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo il 5 marzo p. v. all'ora una pomerid. nei locali ove ha sede la Società, cioè in Bologna, via Pignattari, 1218.

Ordine del giorno:

1º Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1875.

2º Nomina di due revisori pel bilancio stesso.

3º Deliberazione per provvedere all'andamento dell'industria pel corrente esercizio.

4º Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Bologna, 16 febbraio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire alla assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 4 marzo p. v., riportandone analoga ricevuta. Si ricordano inoltre ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale. 768

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Genova per il giorno 25 del prossimo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale Assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 29 febbraio 1876. 1026

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea generale

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 1 1/2 pomeridiane precise, nel locale della Banca, via Prato, nº 21.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio;

2º Relazione dei censori;

3º Approvazione del rendiconto sociale esercizio 1875 e deliberazione sul riparto del dividendo relativo;

4º Nomina di sette amministratori ed un supplente;

5º Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno otto marzo:

a **Bergamo**, presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti,

a **Milano**, presso la Banca Generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 26 febbraio 1876. 992

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Solmona, con deliberazione presa in camera di consiglio addì 1º settembre 1875, dichiarò eredi del fu Alessandro Vitto di Marino, notaio in Pettorano sul Gizio, i figli Mariano ed Amarilide e la vedova Almerinta Amorosi; pronunziò lo svincolo della cauzione del detto notaio costituita in rendita di lire 85 (5 per cento) del Debito Pubblico italiano, intestata ad esso Alessandro Vitto, giusta certificato numero 206957 emesso in Napoli a 21 agosto 1862, ed infine autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita stessa in titolo al portatore.

940 AVV. AGOSTINO DEGLI ESPINOSA.

REGIA PRETURA

del mandamento di Castelnuovo di Porto.

Il pretore di Castelnuovo di Porto,

Visto ecc.,

Esonerando il sig. avv. Cerasi Francesco di Roma dalla curatela della eredità giacente del fu Giovanni Palozzi di Civitella S. Paolo, nomina a curatore della medesima il sig. avvocato Filippo Maria Norcia di Roma.

Per estratto conforme all'originale registrato con marca annullata.

Castelnuovo di Porto, li 25 febbraio 1876.

1037 G. MASTROGIACOMO vicecanc.

Cassa di Risparmi e Depositi di Arezzo.

Seconda denunzia di smarrimento di una cartella di deposito, segnata di num. 1411, a favore di David Bonichi, per lire 1440.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la cartella suddetta sarà dalla Cassa suindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 27 febbraio 1876. 1004

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo a 20 settembre 1871, sulle istanze di Girolamo e Giorgio Blando, figli eredi del fu Giovanni, ha ordinato che i certificati di rendita sul Gran Libro n. 5832 di lire 360 a favore di Blando Giovanni di Girolamo e n. 33507 di lire 335 a favore di Blando Giovanni fu Girolamo siano per cinque seste del loro valore convertiti in cartelle al latore, rimanendo di conto del minore Salvatore Blando, altro figlio del fu Giovanni, l'altra sesta parte.

1027 FRANCESCO ORLANDO proc.

REGIA PRETURA

del 2º Mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento il giorno 19 febbraio corrente, i signori professore Giovanni, Alessandro e Teresa Viscardini del fu Giuseppe, e dottor legale Camillo e Giuseppe Viscardini del fu Pietro, domiciliati il Giovanni in Lugano (Svizzera), e gli altri tutti a Bergamo, a mezzo di procuratore speciale, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal fu Girolamo Viscardini, deceduto in questa città, via Avignonesi, n. 5, il giorno 10 settembre 1875.

Roma, 25 febbraio 1876.

1030 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto li cinque febbraio corrente il sig. Severino Baglioni di Montevarchi accettava con beneficio d'inventario l'eredità relitta dal proprio padre Gaspero del fu Agostino Baglioni di Montevarchi morto intestato il primo gennaio 1876.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi,

Li 28 febbraio 1876.

1020 SESTO PINOCCHI canc.

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 antimerid. del giorno 27 marzo 1876, nel locale della sala d'udienze, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale Iª in piazza Campitelli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori Cesarini Appollonia vedova Volpi e Cesare Augusto e Paolo Volpi figli di Giuseppe, domiciliati a Roma, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

ELENCO DEGLI IMMOBILI ESPOSTI IN VENDITA.

Nº d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	Natura e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a' termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile	SOMME da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione Ari	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario		
1	Roma	Porzione di casa in via S. Martino, numeri 16 a 19, e via Santa Prassede, nº 2.	Sansoni Attilio Volpi Tomaso Via Santa Prassede	»	Rione I	550[?]	720 »	3510 »	175 50

Osservazioni — Su detto fondo gravita il canone di sc. 1 15 a favore del Monastero di S. Prassede e di sc. 20 a favore di Bettini vedova.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese di asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 3 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 10 aprile 1876, nel luogo ed ore suindicate.

Roma, li 25 febbraio 1876. 1032 L'ESATTORE.

N. 21.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 20 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 9 *di seconda categoria da Nuoro a Monti per Bitti, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra la diramazione della strada n.* 6 *presso Nuoro e lo sbocco nell'altra n.* 7 *presso Monti, escluse le traverse degli abitati di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di metri* 98,353 50, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 novembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 febbraio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà il 1º aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1876.

Per detto Ministero

973 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA AGRICOLA SARDA

Avviso.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in seduta 20 corrente la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 19 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane in Oristano nel palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente seduta.
2º Rapporto dei revisori e del Consiglio sul bilancio 1875 e reparto degli utili.
3º Modificazione all'art. 44 dello statuto sociale.
4º Nomina dei due revisori per l'esercizio corrente.

Oristano, 25 febbraio 1876.

1033 La Direzione Generale.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI GENOVA

Si rende noto qualmente l'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza delli 31 gennaio p. p. ha presa la seguente deliberazione:

« L'assemblea approva l'acquisto fatto dal Consiglio di Amministrazione a seguito delle facoltà già accordategli nelle ultime generali assemblee di numero 6000 delle proprie azioni, e delibera di ammortizzarle riducendo così il capitale della Banca da dieci a sette milioni di lire. »

La suddetta deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi di Genova per atto delli sedici corrente mese, e venne altresì trasmessa quest'oggi per copia alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Si rende noto quanto sopra, e specialmente la riduzione del capitale sociale, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria o amministrativa.

Genova, 22 febbraio 1876.

991 *L'AMMINISTRAZIONE.*

(2ª *pubblicazione*).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata co' Reali decreti 29 *luglio* 1868 *e* 11 *giugno* 1870

Sede sociale in Napoli, Concezione a Toledo, n. 32

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio Centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1875.
2º Approvazione della relazione medesima.
3º Approvazione del bilancio consuntivo del 1875.
4º Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno diritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le casse sociali di Napoli o di Palermo.

Napoli, 23 febbraio 1876.

931 Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.

AVVISO D'ASTA.

La Commissione esecutiva nominata dagli interessati per la sistemazione del canale Biancolin ed opere inerenti, conseguenti ed accessorie

Avvisa

Che nel giorno di martedì ventuno (21) marzo prossimo venturo, dalle ore dieci antimeridiane ad un'ora pomeridiana, nel locale di residenza del Consorzio Pratiarcati, via Due Vecchie, n. 66, avanti i membri sottoscritti costituenti la Commissione suddetta, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato e delle condizioni sì generali che particolari del capitolato 20 febbraio 1876 si procederà all'appalto dei lavori di sistemazione generale del canale Biancolin in Pontemanco, distretto di Padova, dalla sua origine alli molini di Mezzavia fino al suo sbocco nel canale Cagnola, consistenti in

Movimenti di terra nel rialzo ed ingrosso delle arginature tutte a destra ed a sinistra per la complessiva sviluppata di metri 11,221, con rettifica delle sue più sentite risvolte;

Murature nella sistemazione con sostruzione murale delle sponde destra e sinistra d'approdo superiormente ed inferiormente ai molini di Pontemanco, ed a valle dei molini di Mezzavia alla sinistra del canale;

Allargamento del ponte a monte dei molini di Pontemanco;

Riattò delle chiaviche tutte poste sulla sinistra e destra del canale;

Per una complessiva somma, non depurata da ribasso, di lire 47,231 15; delle quali per movimenti di terra lire 18,705 17; per murature lire 28,525 98.

Il tutto come viene portato dal progetto 15 settembre 1874 degli ingegneri signori Meggiorini dott. Sante, e De-Santi dott. Clemente e relative addizionali 20 febbraio 1876.

Le perizie, i tipi, le relazioni degli oggetti dell'appalto, capitolato relativo ed il riparto 12 aprile 1875 sono ostensibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nel locale del municipio di Carrara San Giorgio, e nell'ufficio del Consorzio Pratiarcati in Padova.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte estese sopra carta bollata da lire una, e la delibera seguirà a favore di quello che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dalla suddetta Commissione in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte presentate.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi alla presentazione delle loro offerte mediante schede suggellate dovranno presentare i prescritti certificati di moralità ed idoneità, e fare alla Commissione un deposito di lire 5000 in moneta legale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si effettuerà il deposito, ed inoltre dovrà fare altro deposito di lire 575 egualmente in moneta legale od in rendita come sopra per coprire le spese dell'asta, del contratto e delle tasse conseguenti e di ogni relativa spedizione, tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 8 aprile prossimo venturo.

Saranno considerate nulle le offerte che non fossero estese in carta bollata da lire una, non estese e firmate in modo chiaro ed intelligibile, quelle che contenessero riserve e condizioni, e non fossero suggellate.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro centoventi giorni utili dal dì della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tre rate eguali da esigersi dagli interessati separatamente pel quoto a ciascuno spettante in relazione, e secondo il riparto 12 aprile 1875, ed a norma del corrispondente lavoro eseguito, come nel capitolato, con deduzione però del ribasso d'asta, dell'importo dei lavori che non avessero ad eseguirsi, e con trattenuta del 10 0/0 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto, a cauzione del quale adempimento resterà fermo inoltre il deposito delle lire 5000 che sarà per essere fatto dall'aspirante che resterà deliberatario.

Il saldo del prezzo e la restituzione del deposito avranno luogo dopo l'approvazione del collaudo secondo il capitolato d'appalto.

Carrara S. Giorgio, li 21 febbraio 1876.

Giuseppe Riccoboni pei proprietari i molini di Mezzavia e Pontemanco.

Antonio Maria dottor Marcolini pel Consorzio Pratiarcati.

Carlo dott. Rizzi pel Consorzio delle Carrare.

Antonio Tasinato pel comune di Carrara San Giorgio.

Pietro Valentini per Carrara Santo Stefano. 1019

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 25,689 58 fatto al sig. Anton-Ferrari, domiciliato in Ceprano, il sottoscritto avvocato e procuratore dei creditori pignoranti signori Paolo e Felice Difabio ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi in territorio di Alatri, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi.

1° Seminativo-nudo e castagneto, di circa trenta rubbia, in contrada Cannarolo;

2° Seminativo-vitato, di circa dieci rubbia, in contrada Viceri.

1038 Arduino avv. Carboni proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Gaetana Evangelista di Spinazzola, ammessa al gratuito beneficio con deliberazione della Commissione presso questo tribunale dei 30 dicembre 1875, rappresentata dal sottoscritto procuratore offizioso, dimanda che decreti questo Collegio la reddizione di lire 850, depositate nella Cassa dei depositi giudiziari di Barletta fin dal 27 settembre 1841, numero d'ordine 1129, e numero 1166 del giornale di Cassa, essendo cessato l'oggetto per cui serviva di garanzia giusta la deliberazione di questa già Camera notarile del 24 febbraio 1874.

Trani, li 25 febbraio 1876.

1022 Ottavio Campanile.

Tribunale civile di Domodossola.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con declaratoria del tribunale civile di Domodossola delli 23 corrente febbraio, sull'istanza di Cuccioni Marietta fu Francesco da Crevola d'Ossola, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto delli 21 andante mese, si mandò assumere informazioni, in conformità di legge, sulla verità dell'esposto nel relativo ricorso pella dichiarazione d'assenza del marito della medesima Violini Giacomo, già domiciliato pure a Crevola d'Ossola.

Domodossola, 24 febbraio 1876.

997 Caus. Calpini proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza del sig. cav. dott. Lorenzo Valle, residente a Dronero, con sentenza del tribunale civile di Cuneo delli 18 febbraio 1876 venne dichiarata l'assenza del suo figlio Valle Pietro. Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 25 del Codice civile.

Cuneo, li 29 febbraio 1876.

1036 Rovere Vincenzo proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Essendo stata presentata la vigesima nell'appalto della manutenzione della strada provinciale Urbinate, di cui alle notificazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 17 gennaio e 2 febbraio prossimi passati, si fa noto che il giorno 4 corrente, alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'impresa suddetta.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto in lire 46,932 85.

Si richiamano le avvertenze contenute nella prima delle citate notificazioni.

1043 *Il Segretario Capo:* G. SPADINI.

PROVINCIA DI MANTOVA — COMUNE DI GONZAGA

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenutasi oggi stesso in questa residenza, il signor Valentini Pietro di Mantova è rimasto aggiudicatario delle forniture occorrenti per la manutenzione delle strade del comune riferibilmente al triennio 1876-1877-1878, col ribasso di lire 3 70 per ogni cento lire sul prezzo annuale di perizia di lire 38,910 99, portato dall'avviso in data 4 febbraio corrente, n° 234.

In seguito a ciò si rende noto che il tempo utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere col mezzogiorno del 15 marzo prossimo.

La miglioria dovrà essere accompagnata dal deposito d'asta in L. [illegible]

Dalla residenza municipale, Gonzaga, addì 26 febbraio 1876.

1035 *Il Segretario Comunale:* Dott. REBUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

a) Rivendita n. 454, situata nel comune di Feltre, frazione di Mugnai, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito lordo di L. 32 25.

b) Rivendita n. 768, situata nel comune di Feltre, via Borgo, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito lordo di L. 145.

c) Rivendita n. 13*bis*, situata nel comune del Comelico Inferiore di S. Pietro a Mare, assegnata per le leve al magazzino di Auronzo, e del presunto reddito lordo di L. 138 42.

d) Rivendita n. 30, situata nel comune di Arsiè, frazione di Mellame, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito di L. [illegible]

e) Rivendita n. 14, situata nel comune di Ospitale, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Longarone, e del presunto reddito di L. 293 80.

f) Rivendita n. 12, situata nel comune di Selva, assegnata per le leve al magazzino di Agordo, e del presunto reddito di L. 96 19.

g) Rivendita n. 13, in comune di S. Tomaso, assegnata per leve al magazzino di Agordo, e del presunto reddito di L. 111 26.

h) Rivendita n. 33, in comune di Belluno, frazione di Sossai, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, e del presunto reddito di L. 61 45.

Le suddescritte rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Belluno, addì 14 febbraio 1876.

867 *L'Intendente:* PERSIGINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 6045, Sez. A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa in Cavarzere, situata nel comune di Cavarzere, piazza S. Giuseppe, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere, e del presunto reddito lordo di lire novecentocinquanta e centesimi trenta (L. 950 30).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, 16 febbraio 1876.

890 *Per l'Intendente:* GATTINONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO.

Co'manifesti emessi in data del 13 e 20 settembre 1875, venne annunziato che si sarebbe proceduto agli atti d'incanto per appaltare la costruzione della strada provinciale da Bonefro per Rotello e Montelongo al Piano Cantalupo sul Saccione, confine delle due provincie di Molise e Capitanata, in continuazione del tratto già costruito dall'innesto con la strada nazionale Sannitica presso Cerrosecco sino al comune di Bonefro; e si fece altresì conoscere che l'appalto avrebbe avuto a norma il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale nel 14 giugno 1873, approvato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici nel 14 febbraio 1874, e i due relativi capitolati l'uno generale e l'altro speciale, dal quale progetto risulta che il tronco di strada da costruirsi è lungo metri 25,965, del presuntivo importo di lire 290,000, di cui lire 224,861 30 per prezzo effettivo dei lavori da appaltarsi, e lire 65,138 70 a disposizione dell'Amministrazione per compenso dei fondi urbani e rustici da occuparsi e per impreviste.

Essendo però riusciti deserti gl'incanti fissati co'detti due manifesti, la Deputazione ha deliberato che si proceda a nuovo esperimento d'asta per detto appalto in base al citato progetto ed ai capitolati, ma con la modificazione di due condizioni in essi stabilite, la prima cioè che la cauzione provvisoria richiesta per poter concorrere alla licitazione rimanga ridotta da lire 20,000 alla metà, ossia a lire 10,000, e la seconda che i prezzi unitari progettati per ciascuna categoria di lavoro restino aumentati nella misura del 15 per cento, in guisa che, salvo il risultamento che si avrà dagli atti di licitazione, il costo totale dell'opera da appaltarsi è elevato da lire 224,861 30 a lire 258,590 49; e rimanendo invariata la somma per la indennità ai proprietari dei fondi da occuparsi e per le impreviste, la cifra del progetto salirebbe da lire 290,000 a lire 323,729 19.

Si porta quindi a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 16 dello entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, in base al mentovato progetto ed ai due capitolati come sopra modificati, si procederà in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, al relativo esperimento d'asta per appaltare a ribasso la costruzione di detta linea stradale, col metodo della estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le principali condizioni dell'appalto sono le seguenti:

1. L'appalto dell'opera s'intenderà fatto a misura, e nel momento di aprirsi la licitazione verrà determinata la cifra minima del ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 258,590 49, che è quello delle opere progettate, compreso l'aumento apportatovi del 15 per cento.

2. Per essere ammesso alla licitazione ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dello stesso concorrente, non che un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante abbia la capacità necessaria per l'esegnimento dei lavori da appaltarsi. Dovrà inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria, come innanzi è detto, la somma di lire diecimila in moneta effettiva, od in biglietti di Banca, ovvero in rendita del Debito Pubblico valutata al corso del giorno del deposito.

3. Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà fornire la cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento, e sarà data in rendita del Debito Pubblico valutata come sopra. Dovrà pure presentare un supplente o fideiussore, il quale dovrà provare la sua idoneità e sottoporsi all'obbligo di adempiere l'impegno assunto dall'appaltatore quando questi non vi soddisfaccia, e ne diventerà il principale obbligato in caso di morte, o di fallimento, o di altro assoluto impedimento dell'appaltatore. Ambedue dovranno poi eleggere il proprio domicilio in Campobasso presso un ufficio pubblico.

4. L'opera dovrà essere compiuta nel periodo di anni otto dalla data della consegna della campagna. L'appaltatore ed il suo fideiussore si obbligheranno di eseguire in ogni anno una massa di lavoro tale che restino esaurite le somme fissate in bilancio e quelle che dovranno contribuire i tre comuni interessati di Bonefro, Rotello e Montelongo. I pagamenti saranno effettuati dalla provincia nei modi indicati nell'art. 74 del capitolato speciale.

5. Le spese per gli atti di appalto, dell'istrumento, che sarà stipulato entro un mese dalla data dell'approvazione dell'incanto definitivo, e quelle delle tasse di registro rimangono a carico dell'ultimo deliberatario.

6. L'approvazione del deliberamento è riserbata alla Deputazione provinciale.

S'invitano tutti coloro che intendono concorrere all'appalto suddetto a presentarsi nel luogo, nel giorno e nell'ora sopraindicati, con prevenzione che il progetto dell'opera e i due capitolati trovansi depositati nella segreteria provinciale, ove chiunque può prenderne conoscenza in tutti i giorni durante le ore di ufficio.

I termini fatali per poter presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadranno a mezzodì del giorno di venerdì 31 del detto entrante mese di marzo.

Campobasso, 22 febbraio 1876.

770

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA di 1° incanto

per giovedì 16 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, come dal dispaccio del 12 febbraio corrente mese numero 10214-664 Divisione 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura agl'incanti,

Per lo appalto di tutte le opere e le provviste che si richiedono per la sistemazione e riordinamento del tronco dell'Alveo della Piana e del tronco seguente del canale principale della Regia Agnena, fino alla strada da Cancello a Cappella Reale e per la somma di lire 52,964 a base d'asta.

Le opere e provviste comprese nello appalto sono:

1° Gli scavi e rialzi necessari per espurgare il canale e conformarne gli argini secondo il tipo stabilito nelle sezioni trasversali allegate al progetto, adoperando zappa a canali o piccole macchine escavatrici, ove non possono deviarsi le acque, e perciò gli scavi devono eseguirsi esclusivamente in acqua.

2° La formazione di casse con paletti e vimini o frasche intessute lungo il piede delle scarpe per sostegno dei rinterri di varie porzioni degli argini di lunghezza uniti metri lineari 1200.

3° La costruzione di 6 coppie di capisaldo di fabbrica tufo attraverso al canale medesimo colla costruzione lungo il piede delle medesime formate da anguille e palanche di legno fino.

4° La fattura di 4 parate provvisorie di terra attraverso al canale difese da palificate e corrispondenti aperture negli argini, affine di deviare le acque nei controfossi, acciò si possa eseguire senz'acqua corrente i lavori sopraindicati.

5° La riduzione a strada dell'argine sinistro del canale mediante il trasporto del materiale di scavo, gettato e spianimento del medesimo.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura innanzi al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 16 del p. v. mese di marzo.

L'incanto avrà luogo a ribasso alla ragione di un tanto per cento sulla predetta somma di lire 52,964 fissate a base d'asta e col metodo della estinzione di candela vergine, serbate le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 numero 5852, e sotto le condizioni stabilite nei capitoli speciali ed in quelli generali per le opere dello Stato.

Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Certificato d'idoneità, della data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o ingegnere capo del Genio civile governativo, in attività di servizio;

c) Due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante, una il deposito di lire 2500 in anticipo delle spese contrattuali, ed un'altra il deposito di lire 3000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, per cauzione provvisoria a guarantigia dell'asta. Detti certificati saranno restituiti, dopo l'incanto, agli accorrenti che non rimarranno deliberatari e saranno ritenuti quelli dell'aggiudicatario. La quietanza di deposito per cauzione provvisoria sarà ritornata all'impresario quando avrà prestata la cauzione definitiva di lire 7000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, del Banco di Napoli od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Qualora all'atto del deliberamento il deliberatario non si troverà in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo.

Il deliberatario dovrà principiare i lavori appena ricevuta la consegna e dovrà proseguirli con la voluta regolarità ed attività affine di darli completamente ultimati entro il termine di mesi 18 a decorrere dalla data del processo verbale della consegna suddetta.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo nel periodo di 4 mesi dalla data della loro ultimazione, regolarmente accertata dalla data dell'ultimo scandaglio.

Per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione dei lavori oltre il termine stabilito, l'appaltatore incorrerà in una multa di lire 30 al giorno che si riterrà dai suoi averi sull'importo della misura finale.

In corso di opera saranno fatti all'impresario pagamenti in acconto di somme non minori di lire 8000 ciascuna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del 10 per 100.

Non saranno pagate somme in conto dei materiali ammaniti.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15, scadente nel giorno 1° aprile venturo; e presentandosi offerta di ribasso in grado di ventesimo l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

Il contratto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero predetto.

Tutte le spese d'asta e quelle relative allo appalto saranno a carico dell'impresario.

I capitolati e le perizie che servono di base al contratto sono visibili a chiunque in questa segreteria dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Caserta, 24 febbraio 1876.

994

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
DE NIQUESA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 606)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 14 marzo 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5146	5538	Nel comune di Alatri — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Alatri - Terreno seminativo ed a bosco ceduo da castagni, con casa colonica, aja e cisterna, in vocabolo Castagneto, confinante coi beni di Campanari Domenico, di Molella Valerio, di Pulcini Domenico, dei fratelli Colella, e con altri beni delle Benedettine in Guarcino, in mappa sezione VI, numeri 552, 559, 592, 596, 602, 603, 626, 631, 632, 635, 637, 639. Estimo scudi 225 02. Affittato dal Demanio a Milani	19 74 40	197 44	8045 07	804 57	360	50

847 Roma, addì 15 febbraio 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

AVVISO

per trasferimento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina con deliberazione del quattro febbraio 1876 dispose che dal signor direttore del Gran Libro suddetto sia trasferita ed intestata in prò della minore Pasqualina Micali, rappresentata dal proprio padre Giovanni Micali, domiciliata in Messina, la rendita di lire cinquecento annue sul detto Gran Libro, resultante dal certificato segnato col n. 78800, intestato a Micali Flavia e Pasqualina, minori, sotto la legittima amministrazione del di loro padre Giovanni, datato in Firenze il 17 settembre 1872, da intestarsi tale rendita in pro di detta Pasqualina Micali mercè certificato analogo coll'esigibilità dei semestri in Messina.

Per detto tribunale,
Il Presidente della 3ª Sezione
981 S. RIZZOTTI.

AVVISO.

Carpentieri Gaetano, residente e domiciliato in Scicli, avvisa il pubblico di avere fatto domanda per aggiungere al nome di suo figlio Mario quello di Giuseppe, e che è già stato autorizzato a fare eseguire la presente pubblicazione con decreto Ministeriale dato a Roma il 22 luglio 1875. Quindi invita chiunque vi abbia interesse a fare le sue opposizioni giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 1018

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 16 del mese di marzo prossimo si procederà nell'ufficio di questa provincia all'appalto delle opere e provviste necessarie per la ricostruzione del ponte sul naviglio Sforzesco e di un tratto di strada provinciale fra Novara ed il ponte sul Ticino.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso sul montare dell'appalto rilevante complessivamente a lire 66,969 79.

I disegni ed i capitoli per l'esecuzione dell'appalto sono visibili nella segreteria provinciale.

Ove l'impresa stessa venga deliberata, potrà il prezzo ottenuto essere ancora diminuito di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore undici antimeridiane del giorno 3 del prossimo mese di aprile.

Il deposito provvisorio per garanzia dell'asta è stabilito in lire 5000, e la cauzione definitiva in lire 10,000.

Novara, il 26 febbraio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
CLERICI.
995

(1ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Il signor Ildebrando Mazzani di Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 116*bis* di due cartelle per la rendita di lire 200 della quale chiese il tramutamento a di lui favore. Tale ricevuta porta la data del 4 febbraio 1876.

Si diffida chiunque possa avervi dritto che scorso il termine legale si procederà alla consegna del nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta suddetta.

Visto — *Per l'Intendente:* SOMMA.

1005 *Il Segretario:* D. GUAETTA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del dì ventisei corrente mese avanti la prima sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo espropriato a danno dell'Università e Confraternita dei Librari di Roma e per essa del sig. Giuseppe Spithover, descritto nel bando pubblicato ed affisso nel mese di gennaio prossimo passato, cioè:

Casa posta in Roma in via dei Giubbonari, sulla piazza di S. Barbera, al civico n. 85, segnata nella mappa censuaria rione VI sotto il numero 833 1/2, composta di piano terreno e tre piani superiori, confinante colla chiesa di S. Barbera, casa di Raniero Bedoni e strada pubblica. Vi gravita il solo tributo erariale in annue lire 154 11.

Che il descritto fondo con sentenza dello stesso giorno ventisei febbraio è stato aggiudicato a favore del signor Cucciani avv. Gioacchino del fu Francesco per il prezzo offerto di lire 22,000.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 12 marzo p. v., e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine a forma dell'art. 681 Codice di procedura civile.

Roma, lì 28 febbraio 1876.

1031 Il canc. ERCOLE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.